CANNES — Anouk Aimee, Marcello Mastroianni e Nadia Gray arrivano al palazzo del cinema per assistere alla presentazione della «Dolce vita» di cui sono protagonisti (Telefoto)

Debutto del cinema italiano a Cannes

Frenetica atmosfera mondana per la proiezione della «Dolce vita»

Vendute le poltrone a 12.000 lire, i posti in piedi a 5.500 — Fellini presenta la sua opera, che pone una grossa ipoteca sulla Palma d'Oro — Festa notturna, con la partecipazione degli interpreti principali e del regista — Amore e Resistenza in un toccante film bulgaro

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 10. — *A tre mesi dalla prima programmazione in un cinema di Roma,* La dolce vita *di Federico Fellini ha conservato per il pubblico di Cannes tutto il fascino di un'opera inedita. Diremo di più: il dibattito, lo scandalo, la polemica, gli anatemi, seguiti in Italia all'uscita del film, hanno reso ancora più morbosa la curiosità degli spettatori, della critica internazionale e anche della giuria. La caccia ai biglietti per assistere allo spettacolo si è fatta nelle ultime ore frenetica, e naturalmente i «bagarini» hanno avuto buon gioco. Dodicimila lire per una poltrona e 5.500 lire per un posto in piedi. Tutta la mondanità cosmopolita si è data convegno questa sera alla Croisette, e mentre vi telefoniamo il baccanale continua: non più sullo schermo, ma nella villa Benefiat, sulla strada per Vallauris, dove il produttore Rizzoli (assistito dal suo consigliere mondano Gualtiero Iacopetti, presente a Cannes con Belmondo) ha organizzato una «Notte romana». Fanno gli onori di casa: Anita Ekberg, Anouk Aimée, Magali Noël, Ivonne Fourneaux, Nadia Gray, Marcello Mastrojanni e Alain Cuny. Federico Fellini si tiene un po' in disparte, al braccio di Giulietta Masina.*

Si parla molto del film. Le opinioni sono contrastanti circa il significato che Fellini ha voluto dare al suo affresco. Nessuno, però, mette in dubbio le qualità dell'opera, che ha lasciato il pubblico sbalordito e ha strappato applausi a scena aperta e una interminabile ovazione sull'ultima inquadratura. Vedremo, domani, che cosa ne dirà la critica francese, e cercheremo di scrutare gli eventuali umori della giuria. Una cosa è certa fin da questo momento: che l'Italia, con La dolce vita *e con il frastuono che questo film porta incredibilmente dietro di sè, ha messo una forte ipoteca (ad alcuni sembra decisiva) sulla Palma d'Oro del Festival.*

Fellini si spiega

In mattinata, molto abilmente, Federico Fellini ha fatto circolare un suo scritto, che contiene tante risposte atte a prevenire gli attacchi (e in Italia non sono stati pochi) degli ipocriti e dei benpensanti. Scrive Fellini: «Sono convinto che gli spettatori, se riusciranno a vedere La dolce vita *nella sua giusta chiave — senza essere sconvolti dagli scandali del tutto estranei al film — avranno la sensazione di trovarsi di fronte a situazioni vere. Nessuno potrà dire: "Questo non è vero". Che cosa, dunque, non sarebbe vero? Non è, forse, vero che i rapporti con i vostri padri si sono svolti nella zona del mito prima di spegnersi del tutto? Non è forse vero che c'è un abisso tra noi e i nostri genitori? Se si ha il coraggio di ammettere che col proprio padre non c'è dialogo possibile, e ci si limita ad uno scambio di sorrisi da uomini in maschera, perchè dire che quello che io racconto non è vero? Non è forse vero che i nostri amici intellettuali, e noi stessi, quando per caso passiamo insieme una serata, ci imbarchiamo in una serie di ragionamenti acrobatici che non significano nulla, e che ci dànno, tutto al più, un senso di vuoto e di silenzio? E, ancora, non è forse vero che, in una certa ora della notte, ciascuno di noi ha avuto un rapporto, affascinante o repulsivo, con una donna bella, straordinaria, dalle forme sublimi, che si abbandona teneramente? E sembra allora che questo sangue caldo rappresenti tutta la vita, fino ad esserne disgustati, perchè non è questo senso del possesso che ci deve far vivere. Chi non ha, almeno una volta, incontrato una donna come questa? Chi non sarebbe preso e, al tempo stesso, irritato da un rapporto simile a quello che lega Marcello a Emma? Da quel certo abbandono, da quella certa schiarità della carne e del sentimento? Non è forse vero che, parlando con un nobile, si prova un senso di freddo? Ci troviamo davanti ad un fantasma, spesso idiota, chiuso nel suo silenzio e nella sua lontananza siderale. Se tutto questo non è vero, se tutto questo non capita mai, lasciatemi dire che, di siffatto spettatore testardo, che si ostina a negare, non so che farmene, non mi interessa. Se ignora tutto ciò, se non gli è mai capitato nulla di simile, significa che quello spettatore è incapace di sentire e che la sua conversazione non riguarda noi ma, casomai, lo psicanalista o la chiromante».*

«Non dimenticare»

La tesi di Fellini non manca di fascino, anche se suggerita da un fine tattico. Discuterla, significherebbe riaprire la polemica sulla Dolce vita, *mentre noi del film vorremmo riparlare a Festival concluso (quando cioè avremo visto tutti i film in concorso), con un giudizio comparativo, che serva a collocare questa opera eccentrica nel vasto quadro della attuale produzione cinematografica.*

La giornata di oggi, che si è conclusa sotto il segno della più sfrenata mondanità, aveva preso l'avvio nel pomeriggio con il tono sommesso di una toccante storia d'amore tra due ragazzi, nella Bulgaria presidiata dalle truppe naziste. Siamo a Sofia nel 1942 e il film, diretto da Ranguel Valchanov, si intitola La prima lezione. *L'eterna favola dell'amore contrastato, che ha classico modello in Romeo e Giulietta, è qui riproposta con una esplicita angolazione sociale, nel quadro della grande vicenda storica di quegli anni: la Resistenza. I due ragazzi sbocciano alla vita, si amano, e, amandosi, acquistano anche una coscienza civile. I loro primi atti di sabotaggio ad un campo nazista sono compiuti quasi per gioco. Ma, quando la polizia li interroga, il loro silenzio è segno di una raggiunta maturità. Il difetto del film è nella schematizzazione del processo morale e in una preordinata meccanicità di tutti gli elementi del racconto. Ma il regista tratta con molto pudore i suoi personaggi, e non lascia dubbi sulla sincerità della sua passione civile. Non è poco, convinti, come siamo, che la tecnica di una narrazione più smaliziata si può sempre acquistare, a patto, però, di non cedere in cambio la fervida tematica di questi film contro la guerra, contro le barbarie nazista e contro l'intolleranza. A quei critici italiani, per i quali «i film sulla guerra, i tedeschi, i campi di concentramento e le persecuzioni incominciano ad aver la barba» ci piace, infatti, rispondere con le parole che Grigori Ciukrai ci ha detto l'altra sera dopo la proiezione de* La ballata del soldato: *«Facciamo molti film sulla guerra, perchè non vogliamo dimenticare».*

ENZO MUZII

Festosa serata ieri al Teatro della Pergola

"Elisa„ di Cherubini inaugura il Maggio musicale fiorentino

Una piccola opera, animata da qualche spunto popolareggiante e da brevi accensioni drammatiche L'omaggio formale del compositore alla Francia e alla libertà — Debole realizzazione spettacolare

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 10. — Firenze ha festosamente stasera, nell'antico Teatro della Pergola acceso per la ventitreesima edizione le luminarie del «Maggio». Lo onore di dare il via alla primaverile ritornante festa della musica è toccato ancora una volta a Luigi Cherubini (1760-1842) — fiorentino tra i più illustri e maestro spirituale di mezza Europa — con un significato tanto più pungente in quanto l'apertura e le prime tornate di questo «Maggio» son dedicate a Cherubini nel bicentenario della nascita.

Senonchè, come talvolta accade, involontariamente o quando, purtroppo, non si posseggono gli strumenti adeguati, l'attesa celebrazione è stata intonata, come dire?, se non proprio in chiave di falso, certamente in chiave di falsetto. *Absit iniuria verbis* non sembra, infatti, che questa *Elisa* o *Il viaggio al Monte San Bernardo* (a metà tra *Lodoiska* e la più fortunata *Medea*), rappresentata nel 1794, ripresa per la prima volta nel nostro secolo in una raffazzonata riesumazione possa costituire un utile contributo alla stima di Cherubini.

Simpatica trovata

Che cosa è questa *Elisa*? Nell'insieme, una simpatica (od opportunistica?) trovata del compositore proteso verso il 1794, all'indomani cioè dei grandi fatti della Rivoluzione francese, che lo hanno un po' sballottolato, alla ricerca d'una sua sistemazione. L'otterrà come suonatore di triangolo in una banda musicale. L'azione, riferibile allo stesso anno 1794 ci spinge sulle Alpi, tra le nevi del San Bernardo, presso quei benemeriti frati soccorritori di viandanti e di emigranti. (I cani, con la fiaschetta sotto il collo non si vedono). Nei paraggi dell'ospizio si agita Florindo, un agiato pittore, non un *bohémien*, il quale cerca conforto e ispirazione tra i ghiacciai, portandosi appresso il fedele domestico, Germano (ca valletto sulle spalle). Nella figura di questo Germano sembra modificarsi (e chissà, «nobilitarsi») il Leporello mozartiano. Germano partecipa dei tormenti di un'anima e non già dei vizi d'un padrone. L'animo di Florindo, infatti, è sconquassato da pene d'amore corrisposto, ma impedito dal solito genitore di lei (di Elisa). Alla morte del padre, la timorata Elisa vola anch'essa sul S. Bernardo, alla ricerca di Florindo. Non senza aver sperimentato l'alacre generosità dei frati, Elisa, sperduta nella bufera, fa in tempo a vedere il suo Florindo sull'alto d'un precipizio invocare la morte e sparire tra la neve. Dalla quale però riemerge poco dopo grazie a una robusta cordata dei bravi monaci che lo tirano in salvo, proprio come una schiera di pescatori tira in secco un appetitoso stoccafisso. Sul concertato e sul ritrovamento dei due innamorati l'opera si conclude. Tutto qui? Tutto qui. Interessante, certo, l'idea d'impiantare l'azione sulle Alpi e su una montagna di traffico, ma più che le lodi della natura, la circostanza offre al musicista (ed è il limite dell'opera) l'occasione di sciogliere inni — convenzionali, peraltro, e tutti esterni — alla Francia e alla libertà, attraverso le ugole di una folla di emigranti valdostani che si reca in Francia, a tentare la fortuna.

Un'opera — una piccola opera — che vuol salvare capra e cavoli, adeguandosi alla nuova «situazione» francese, ma senza voler troppo dispiacere alle «vittime» della rivoluzione (i frati, per esempio). Nè musicalmente la partitura scorre come quella d'un capolavoro. Non ne ha il respiro, nè le intenzioni, paga com'è di qualche spunto popolareggiante (una «stornellata» del mulattiere, ad esempio), di brevi accensioni drammatiche sinfonico-corali, di atteggiamenti piuttosto consueti alla tradizionale *routine* del teatro musicale. Si è cercato d'accrescere il peso di Cherubini, puntando sulla sua «presenza» nella musica di Beethoven, e sarà, ma perchè ignorare quella di Gluck nella musica cherubiniana? Quasi sembrerebbe altrimenti, che Cherubini sia vissuto in un deserto, in un mondo senza storia e senza «precedenti».

Novità soppressa

Sono le esagerazioni immancabilmente connesse alle tardive riesumazioni. Tanto più evidenti in quanto nel caso in questione, quella dell'*Elisa* ha tutta l'aria di lasciare nel campo operistico cherubiniano il tempo che c'è. Lo stesso scarsissimo impegno nel far meglio le cose può dimostrarlo.

Non si è allestito un libretto, nè un'edizione critica dell'opera limitandosi a una versione ritmica del testo francese, peraltro interessante per certe concessioni al dialetto, in un italiano da strofette alla buona. Inoltre, e in questo è da trovare il segno della presunzione e della vacuità della «ripresa», i recitativi e le parti parlate che forse conferivano all'*Elisa* il tono d'un *Singspiel* sono stati chissà perchè («per ragioni contingenti», dice il programmino), messi in musica da Roberto Lupi, con enfasi persino verdiana e «veristica» ma con l'unico risultato di danneggiare la musica di Cherubini, sguarnendola di rilievo e d'interesse. Si è soppressa, in conclusione, quella che poteva essere la novità dell'opera. Talchè proprio sembra, a prescindere dalle montagne di cartapesta (che nessun teatro di provincia invidierebbe), che la «riscoperta» della natura, il sentimento o presentimento del Romanticismo e dello *Sturm und Drang* (tempesta e passione presi alla lettera) son tanto lontani dall'*Elisa* quanto è lontano dalle medesime belle cose il colpo di pistola che il buon Pugnani una volta inserì in una sua *Sinfonia* ispirata al *Werther* di Goethe.

Così, venuti meno i motivi più strettamente musicali, interni alla musica di Cherubini e sovrapposti ad essa, era fatale che mancassero anche quelli spettacolari. Debole infatti la realizzazione scenica: acerba e ingenua la regia: approssimativa la partecipazione dei cantanti: non raffinata la direzione d'orchestra di Franco Capuana. Stilisticamente incontrollati, i cantanti han però fatto il possibile per dare un senso alla loro partecipazione. Diciamo di Gianni Raimondi generoso Florindo, di Gabriella Tucci, delicata ma smarrita Elisa, di Paolo Washington, un priore poco convinto ma vocalmente apprezzabile, e via via di Flora Rafanelli, Giorgio Giorgetti, Mario Zanasi, Luigi Tavolari, Franco Pagliazzi, Augusto Frati.

Pessima l'idea di spaccare a metà la tempesta, nel secondo atto, per cambiare una scena al suono d'uno strumentino Gluck. Confalonieri, cui va il merito della ripresa degli studi cherubiniani, come sogliono talora gli autori di grandi affreschi, i quali amano raffigurare se stessi in particolari di terzo piano, figurava tra i responsabili della «ripresa» come consulente alla regia, grezzo e infruttifera di Fantasio Piccoli.

La non eccessiva lunghezza dei due atti e l'ingenuità stessa della rappresentazione hanno pur esse — chissà — contribuito a consigliare nel pubblico applausi moderati e una benevola comprensione per affari, che non ritiene anche suoi e per i quali, del resto, se vanno a monte (ma il San Bernardo non c'entra), nessuno paga di persona.

ERASMO VALENTE

Alla televisione

Tre nuove canzoni di Modugno

Che tipo, questo Teddy Reno, e che vita la sua. Conosce le lingue, gioca al ping-pong, balla il cha-cha, è un uomo di mondo, dirige la banda dei vigili urbani e come se non bastasse, ognitanto, canta. Qualcuno, magari, dovrà spiegargli che no, Garinei e Giovannini non ce l'hanno più con lui. Non c'è puntata di *Sourenir* nella quale Teddy Reno non inserisca una canzonetta di Garinei e Giovannini, una lode, un saluto all'indirizzo dei due autori. A litigare con Teddy Reno, c'è da guadagnare, indubbiamente.

Il turista della serata è un neo-zelandese. I vigili urbani lo scortano per Roma con gran beneficio del traffico e spingono la loro sollecitudine fino ad esibirsi con canti e musiche nello «studio» di *Sourenir*. Così nella Nuova Zelanda potranno farsi una idea di questa nostra felice Repubblica televisiva.

Il piatto forte della trasmissione era però costituito da Domenico Modugno, che ha presentato le tre sue ultime canzoni. *Uomo solo*, che ci è parsa la migliore, la conoscevamo già. *Nel bene e nel male*, è la prima volta, se non andiamo errati, che ci capita di sentirla alla TV. E' un inno alla indissolubilità del matrimonio che Modugno esprime, per la verità, con una certa convinzione. *Mi dai la carica*, prosegue invece sulla linea del Modugno esagitato, quello di *Io, Milioni di scintille* ecc. Apprezzata anche la esibizione di Sandra Mondaini.

Quando la TV si trova a secco di programmi, ricorre saggiamente al sempre valido Perry Mason. Al quale è demandato, quindi, oltre che di salvare i clienti ne, guai di fronte alla giustizia americana, anche di salvare la TV dal malumore dei telespettatori italiani. Questa volta Perry Mason deve risolvere un caso piuttosto ingarbugliato, nel quale 18 anni fa trovò la morte un innocente. Perry parte e il suo intervento non manca di produrre, in breve tempo, effetti apprezzabili. In 10 minuti al morto di 18 anni prima se ne aggiungono altri due recentissimi. E così, presumibilmente, la colpevole che, grazie alla legge in vigore laggiù, ha tutte le probabilità di lasciare la pelle.

Il *Telegiornale* ha l'aria di eccepire sulla costruzione di dighe in Cina. Questi cattivi di comunisti, ha l'aria di dire, obbligano sterminate masse di cinesi a trasportare terra per erigere dighe sui fiumi. Più saggi i loro predecessori, che lasciavano che le masse sterminate finissero annegate nelle inondazioni.

gis.

I programmi Radio - TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica operistica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.30: Sei voci e otto strumenti - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15: Trasmissioni regionali - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Programma per i ragazzi: Gulla (romanzo) - 16,30: Corriere dall'America - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Civiltà Musicale d'Italia - 18,15: L'avvocato di tutti - 18,30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da films e riviste - 20,30: Giornale radio - 21: Concerto del pianista Aldo Ciccolini - 21,40: Il Convegno dei Cinque - 22,25: Musiche d'oltre confine - 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23,15: Giornale radio - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Wanda Osiris presenta: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Finestrella napoletana - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale - 15: Galleria del Corso - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico Royal - 16: Galleria del Bel Canto - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Le canzoni e Angelini - 17,30: Picnic (rivista) - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Auditorium - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: In due si vince meglio - 21,30: Radionotte - 21,45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del secondo programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Benvenuto in Italia - 10: Mattino musicale - 10,40: Concerto sinfonico diretto da Gary Bertini - 12: Aria di casa nostra - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Bonporti, Beethoven e Giinka - 14,15: Trasmissioni regionali.

TERZO PROGRAMMA — 17: Felix Mendelssohn (musiche) - 18,05: La Rassegna - 18,30: I Corali per organo di J. S. Bach - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il Maresciallo», un prologo e tre parti di Pietro Aretino - 23,05: Congedo.

10,45 **MARSALA - Ripresa diretta della manifestazione per il Centenario dello sbarco dei Mille**
Telecronista Aldo Scime
Ripresa televisiva di Franco Morabito

13 **TELESCUOLA**
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
Primo corso:
Storia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto
Lezione di Calligrafia
Prof. Saverio Daniele
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Macco
Secondo corso:
Osservazioni scientifiche
Professoressa Ginestro Amaldi
Lezione di Calligrafia
Prof. Saverio Daniele
Lezione di Francese
Prof. Torello Borriello

15,40 **EUROVISIONE**
In collegamento tra le reti televisive europee
Gran Bretagna: Londra - Ripresa diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia
Telecronista: Nicolò Carosio

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
«Il cavallino»
Giornalino settimanale per i piccoli
Pupazzi e animazioni di Maria Perego

18,30 **TELEGIORNALE GONG**

18,45 **GLI INNAMORATI LITIGIOSI**
Personaggi e caratteri della scena comica di tutti i tempi presentati e illustrati da Enzo Ferrieri con esempi tratti dalla Commedia dell'arte, dal Ruzzante e da Carlo Goldoni
Regia teatrale di Enzo Ferrieri

19,45 **GALLERIA**
Paul Gauguin
a cura di Garibaldo Marussi

20,15 **TEMPO EUROPEO**
«La scuola dei minatori» trasmissione europeistica

20,30 **TIC-TAC**
SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

20,50 **CAROSELLO**

21 **IL VENTAGLIO**
Panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Vito Molinari

22,15 **L'AGRICOLTURA IN ITALIA**
Situazioni e problemi presentati dal prof. Giuseppe Dondi
II. - La riconversione delle colture: zootecnia

22,45 **ARTI E SCIENZE**

23,05 **TELEGIORNALE**

LE PRIME

CINEMA

I piaceri del sabato notte

«Teddy boys» e «call-girls» rappresentano l'inesauribile riserva di un cinema che, con la scusa di affrontare scottanti problemi sociali, smercia romanzacci «gialli» di nessun valore. «I piaceri del sabato notte» non fa caso a parte. Fra una regia televisiva e l'altra, l'ha diretto Daniele D'Anza, al quale cinque o sei sceneggiatori di grido hanno fornito un copione malconcio. In un atelier di moda, la signora Arabella tiene le file di un'organizzazione di ragazze-squillo. A una di queste, la giovanissima Paola, figlia di un generale in pensione, capita di doversi incontrare con un anziano cliente, che muore per infarto cardiaco, durante un laborioso amplesso. Il cadavere dello sventurato, per iniziativa dell'esperta signora Arabella, viene condotto lontano dal luogo dell'incidente, ma una banda di giovani teppisti lo sequestra a scopo ricattatorio. L'infame società amministrata da Arabella è in pericolo: è evidente che la polizia, intervenendo per ristabilire l'ordine, metterà fine all'illecito traffico.

Jeanne Valerie, Andreina Pagnani, Scilla Gabel, Romolo Valli, Elsa Martinelli e Maria Perschy sono gli interpreti principali.

Vice

Interrogazioni Alicata sul San Carlo e su Venezia

Il compagno Mario Alicata ha rivolto una interrogazione al ministro dello Spettacolo «per conoscere in base a quali disposizioni legislative, anche derivanti da trattati internazionali, il Commissario straordinario attualmente preposto alla Sovraintendenza del Teatro di S. Carlo in Napoli ha creduto di dovere e potere accettare le imposizioni della Curia Arcivescovile di questa città in merito alla rappresentazione del *Martirio di S. Sebastiano* di Debussy, fino al punto da trasformare lo spettacolo secondo criteri che ricordano quelli della censura borbonica, abbattuta in Napoli giusto cento anni or sono in seguito alla marcia liberatrice e vittoriosa dell'esercito dei Mille guidato dal generale Giuseppe Garibaldi».

Un'altra interrogazione il compagno Alicata ha rivolto al presidente del Consiglio, «per conoscere se non ritenga urgente intervenire presso il Commissario Straordinario della Biennale di Venezia, allo scopo di garantire il normale svolgimento della XXX edizione di quest'importante manifestazione internazionale d'arte, svolgimento che appare gravemente compromesso laddove non si revocasse la nomina del dott. Emilio Lonero a direttore della Mostra cinematografica».

Trattative difficili per le «Olimpiadi» in «Eurovisione»

Le delegazioni dell'Unione Europea di Radiodiffusione e della Organizzazione Internazionale di Radiodiffusione e Televisione si sono incontrate a Roma con i rappresentanti del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Roma e, dopo un approfondito scambio di idee su aspetti e modalità delle trasmissioni televisive dei Giochi Olimpici, hanno concordemente stabilito di proseguire i negoziati.

Secondo quanto si apprende al CONI, la situazione per un accordo per la trasmissione in Eurovisione dell'Olimpiade di Roma è tuttora «difficile» e si guarda alla possibilità di raggiungere un'intesa «con pessimismo».

Concerti-Teatri-Cinema

Arthur Rubinstein questa sera all'Auditorio

Questa sera, alle 18, avrà luogo all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (abb. tagl. 45) dedicato a Chopin come ulteriore manifestazione celebrativa del 150° anniversario della nascita. Il grande pianista Arthur Rubinstein eseguirà nella prima parte, con l'orchestra diretta da Fernando Previtali, il «Concerto n. 2» in mi minore op. 11 e nella seconda le seguenti musiche per pianoforte solo: «Ballata in sol minore»; «Quattro studi» op. 10 e 25, «Notturno» in fa diesis; «Polacca» in la bemolle. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione (tel. 564213) dalle 10 alle 17.

La «Boheme» sabato all'Opera

Oggi e domani riposo. Sabato, alle 21, fuori abbonamento replica di «Bohème» di G. Puccini (rappr. n. 61) diretto dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Onella Fineschi, Angelica Tuccari, Antonio Galie, Walter Monachesi e Plinio Clabassi. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domenica, in abbonamento diurno replica alle 17 dello Spettacolo di Balletti per la coreografia di Aurelio M. Milloss.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA: Domani, al teatro Eliseo, per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana (tagl. n. 27) la compagnia del Teatro di Villa Olmo rappresenterà «Lo spezio» di Haydn su libretto di Goldoni. Orchestra dell'Accademia Filarmonica Romana sarà diretta da G. Rivoli. La regia è di F. Crivelli, la scena di T. Sestini. Pubblico costumi di P. L. Pizzi.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23: «Sexy... bon!»: Strep-Revue in 2 tempi di A. S. con le vedette dello strep-tease: Veronique, Lione, Claude Jelly.

ARTI: Alle 21: l'Ente Teatro di Sicilia presenta: «L'aria del Continente» di N. Martoglio con M. Abruzzo, R. Anselmi, T. Ferro, U. Spadaro. Regia di G. Calendoli.

DELLA COMETA: Domani alle 21 serata di gala per l'inaugurazione della stagione lirica con: l'«Orfeo» di C. Monteverdi. Dir. M.o Resegno. Regia di F. Zeffirelli. Con Renata Mattioli e Luis Andreu.

DELLE MUSE: Alle 21.30: Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchio e Mariani, Quattrini, Salvadori, Chinpici, Rocchetti in: «Valentina, alta moda» di Giannini. Secondo mese di repliche.

LLISEO: Alle 17, ultima replica della compagnia Renzo Ricci - Eva Magni con Elsa Merlini «Il valzer del toreador» di J. Anouilh. Strepitoso successo.

PALAZZO SISTINA: Riposo.

PIRANDELLO: Alle 21.30: «Hello di fuori», di W. Saroyan e «La squadrina timorata» di Sartre. Secondo mese di repliche.

QUIRINO: Alle 21.15: C. A. Cappelli presenta: «Pienic» di W. Inge (premio Pulitzer 1953), regia di Mario Ferrero; scene di Pier Luigi Pizzi. Strepitoso successo.

RIDOTTO ELISEO: Alle 21.15: prima: C.ia Camillo Pilotto - Laura Carli «La morte nel villaggio» di Agatha Christie. Regia di L. Chiavarelli.

ROSSINI: Domani alle ore 17.15 (fam.) ripresa delle rappresentazioni della Compagnia Stabile di Roma diretta da Checco Durante con la novità di F. Possenti: «Quando la rota mun gira...».

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli, angolo via Acqua Santa. Aperto dalle ore 10 alle ore 24. Attrazioni modernissime.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore e rivista.
Ambra-Jovinelli: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore e rivista.
Ausonia: Yankee pascià e rivista Vici De Roll.
Principe: I due volti del generale ombra, con G. Scala e rivista.
Sultano: Tamango, con C. Jurgens e rivista.
Volturno: Autopsia di un gangster, con J. Barrymore e rivista. Derio Pino.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il mondo di notte (ap. 15, ult. 22.45)
America: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap. 15, ult. 22.45)
Appio: La mano calda, con Jacques Charrier
Archimede: The horse's mouth (alle 16-18-20-22)
Ariston: Macabro, con V. Price (ap. 15, ult. 22.50)
Aventino: La mano calda, con J. Charrier (alle 15.55 - 17.10 - 19 - 20.50-22.40)
Balduina: Sacro e profano, con F. Sinatra
Barberini: I piaceri del sabato notte, con S. Gabel (alle 16 - 18.10-20.20-23)
Brancaccio: La mano calda, con J. Charrier
Capitol: Le signore, con Chelo Alonzo (alle 15.45 - 17.55 - 20.10-22.45)
Capranica: Chi era quella signora? con T. Curtis
Capranichetta: Roulotte e roulette
Cola di Rienzo: La mano calda, con J. Charrier (alle 16 - 18 - 20.05-22.40)
Corso: I sette ladri, con J. Collons (alle 16-18-20.15-22.40)
Europa: Gazebo, con G. Ford (alle 15.45-17.55-20.10-22.45)
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15.45-19-22.30)
Fiammetta: Tiger bay (tre soli spett. 16-17.45-19.45)
Galleria: Il ruvido e il liscio
Golden: Sorci e soci al 6. Round
Maestoso: Il ruvido e il liscio
Metro Drive-In: Le signore, con C. Alonzo (alle 19.45-22.30)
Metropolitan: Dodici uomini da uccidere, con T. Mitchel (alle 15.30-17.20-19.20-20.55-22.50)
Mignon: Notte e nebbia (alle 15.30-17.50-20.10-22.50)
Moderno: Il mondo di notte
Moderno Saletta: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness
New York: Macabro, con V. Price (ap. 15, ult. 22.50)
Paris: Chi era quella signora? con T. Curtis (ap. 15, ult. 22.45)
Piaza: Notte e nebbia (alle 15-17.30-19.45-22.45)
Quattro Fontane: La stagione del sole, con M. Kitchare (alle 15-17.20-19.10-21-22.50)
Quirinetta: Cinema d'Essai: Alessandro Nevski e dor. La ballata del Monte Bianco (alle 16-17.40-20.05-22.45)
Radio City: Il ruvido e il liscio
Reale: Il mondo di notte (ap. 15, ult. 22.45)
Rivoli: Niagara, con M. Monroe (alle 16.15-18.15-20.10-22.50)
Roxy: L'angelo sporco, con Joan Collins (alle 16.30 - 18.55 - 20.50-22.45)
Smeraldo: Roulette e roulette
Splendore: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap. 15.30, ult. 22.45)
Supercinema: Signori si nasce, con Toto (alle 15.45-18.10-20.25 e 23)
Trevi: Quel tipo di donna, con S. Loren (alle 15.45 - 17.15-19-20.50 e 23)
Vigna Clara: Chiuso

SECONDE VISIONI

Africa: Pistole calde e Tucson, con M. Stewens
Airone: Lampi nel sole, con S. Hayward
Alce: La rivincita dell'uomo invisibile
Alcyone: Il letto racconta, con D. Day
Ambasciatori: Il terrore corre sul fiume, con R. Mitchum
Ariel: La sfida di Tom e Jerry (cart. anim.)
Arlecchino: Le notti dei teddy-boys
Astor: Il vento si alza, con Curd Jurgens
Astoria: Sorci e soci al 6 Round (cart. anim.)
Astra: Storie d'amore proibite
Atlante: I vampiri del sesso, con M. Noë
Atlantic: I giganti del mare, con J. Chandler
Augustus: Frankenstein contro l'uomo lupo
Aureo: La storia di Rick Martin, con K. Douglas
Avana: Gli implacabili, con Jane Russel
Belsito: Il cielo può attendere
Bernini: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Bologna: Artico selvaggio, di W. Disney
Bolto: La notte del grande assalto
Brasil: Il magistrato, con J. Sassard
Bristol: Strategia di una rapina
Broadway: La storia di Buster Keaton
California: Kitty, con R. Schneider
Cinestar: Rommel chiama Cairo
Colorado (v. Clemente III, 13): prossima apertura
Delle Terrazze: I cadetti della III Brigata, con R. Egan
Delle Vittorie: Una ragazza per l'estate, con P. Petit
Del Vascello: Tre americani a Parigi, con T. Curtis
Diamante: L'uomo dalla forza bruta, con A. Quinn
Diana: Artico selvaggio, di Walt Disney
Due Allori: Questione di pelle, con M. Vitale
Eden: Grand Hotel
Espero: La guida indiana, con V. Mature
Excelsior: Il mattatore, con Vittorio Gassman
Fogliano: Missione diabolica, con H. Kruger
Garbatella: Il primo uomo nello spazio
Garden: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde
Giulio Cesare: Orfeo negro, con M. Dawn
Impero: Il capo della gang, con G. Ford
Induno: Il volto, di I. Bergman
Italia: Jack lo squartatore, con H. Kruger
Jonio: Gli invincibili, con Gary Cooper
La Fenice: Missione diabolica, con H. Kruger
Mondial: Il diavolo nello specchio con B. Bogarde
Nuovo: Il letto racconta, con D. Day
Olimpico: Un pugno di polvere, con G. Cooper
Palestrina: Il terrore corre sul fiume, con R. Mitchum
Parioli: Un americano alle Folies Bergeres
Preneste: Macumba
Quirinale: I piaceri dello scapolo, con S. Koscina
Rex: Il terrore corre sul fiume, con R. Mitchum
Rialto: Ascensore per il patibolo, con J. Moreau
Ritz: Sorci e soci al 6 Round. (cart. anim.)
Salone Margherita: Una ragazza per l'estate
Savoia: Il diavolo nello specchio, con D. Bogarde
Splendid: Artisti e modelle, con J. Lewis
Stadium: Il volto, di I. Bergman
Tirreno: Noi duri, con F. Buscaglione
Trieste: A sangue freddo, con J. Chandler
Ulisse: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis
Ventuno Aprile: Notte senza legge, con N. Tiller
Verbano: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel

TERZE VISIONI

Adriacine: Donne e arena, con Totò
Alba: La vedova allegra, con Lana Turner
Aniene: Innamorati in blue-jeans con E. Girolami
Apollo: Il frutto del peccato
Aquila: 36 ore di mistero
Arenula: Cella 2455, braccio della morte, con W. Campbell
Arizona: Il fantasma dello spazio
Aurelio: Le 8 celle della morte, con M. Rooney
Palazzo: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis
Perla: Piace a troppi, con Brigitte Bardot
Planetario: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Platino: La 100 chilometri, con M. Girotti
Prima Porta: L'agguato, con R. Widmark
Puccini: Tokio di notte
Regilla: Julie, con P. Petit
Roma: Fantasmi e ladri
**Rubino